CONSIGLIO COMUNALE . DOMANI SERA AL VOTO L'APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO AD HOC

Sale giochi lontane dalle scuole San Damiano prova a "isolarle"

Il sindaco Caliendo «Così arginiamo l'emergenza sociale delle dipendenza»

ELISABETTA FAGNOLA
SAN DAMIANO

Primo vincolo: sale giochi ad almeno 300 metri dalle scuole

Sale giochi il più possibile lontane da centri sportivi, scuole, casa della salute, orari d'apertura ben definiti così come i documenti da presentare per avviare l'attività: ne discuterà il Consiglio comunale di San Damiano domani sera alle 20,30 portando in approvazione un Regolamento per l'esercizio delle sale giochi.

In paese non ce ne sono ancora, l'unica proposta avanzata qualche mese fa non è andata in porto, «ma è meglio mettere in chiaro quei pochi limiti che un comune ha a disposizione per arginare questo fenomeno» commenta il sindaco Mauro Caliendo. In base alle ultime leggi approvate, l'Ufficio commercio ha così sviluppato un regolamento, «un utile apporto per arginare un'emergenza sociale legata all'eccessivo diffondersi del gioco patologico» segnala il Settore attività produttive. Si prende spunto da una sentenza della Corte costituzionale che nel novembre 2011 ha riconosciuto agli enti locali la competenza a regolamentare «le conseguenze sociali dell'offerta dei giochi su fasce di consumatori psicologicamente più deboli».

Il primo vincolo è la distanza: almeno 300 metri da scuole, centri sportivi, strutture sanitarie, case di riposo. Poi, se la sala giochi verrà aperta in spazi commerciali di un condominio, dovrà essere sentito anche il parere dell'assemblea dei condomini, e il gestore non dovrà aver subito condanne per scommesse clandestine o altri reati contro le disposizioni sul gioco. «Se la capienza dei locali supera le 200 persone, sarà necessario un sopralluogo della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo», dicono dagli uffici che nel testo hanno precisato anche documenti da produrre, orari d'apertura (massimo dalle 10 alle 24) e i limiti d'età per l'accesso.